

CAF ACLI

Consulenza e Assistenza Fiscale per Dipendenti e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Acli Service Enna s.r.l.

Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 511267

www.caf.acli.it

Settegiorni

dagli Erei

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

al Golfo

Patronato Acli ENNA

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti, rivolgiti a noi, Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 38216

www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno III n. 45 Euro 0,80 Domenica 27 dicembre 2009

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

RIFIUTI AD ENNA

Commissario regionale al Comune per la Tarsu. Il Centro studi 'Romano': "è arbitrario"

di Giacomo Lisacchi

2

GELA

L'Eni firma protocollo con la Diocesi per aiutare bambini e anziani

di Liliana Blanco

3

NISCEMI

Una scuola per imparare a fare i genitori promossa dalle suore

di Maurizio Vicari

5

PROFEZIE MAYA

Il mondo finirà nel 2012? Intervista al sociologo Massimo Introvigne

redazionale

6

EDITORIALE

C'è bisogno di padri

Ultimamente mi è capitato di entrare in una Scuola Media. La prima sensazione provata è il ricordo del tempo in cui la frequentavo come studente, quando ancora esisteva la rigida separazione dei sessi. Un ricordo bello, non solo perché legato all'età della fanciullezza, ma anche a quel senso di disciplina e ordine che ti faceva pensare alla serietà dell'Istituzione. In fondo il primo approccio che ciascuno di noi ha avuto con lo Stato e la Legge è stata e rimane ancora la scuola. Entrando però oggi in quella scuola la sensazione positiva si è trasformata quasi subito in sconcerto: porte scardinate, banchi rotti, sedie traballanti, un assordante vociio che proveniva dalle diverse aule dove erano in corso le lezioni, ragazzi e ragazze nascosti a fumare, telefonini che squillavano. E poi i docenti, quasi tutti a lamentarsi di dover trascorrere tutto il tempo della lezione ad urlare, richiamare, minacciare note sul registro per mantenere la disciplina. "Quelli che possono - mi confessava qualcuno - cercano di andar via mettendosi in pensione, altri si assentano in modo più o meno giustificato per sottrarsi a queste situazioni, qualcuno si prende l'esaurimento nervoso o si mette in congedo". Le conseguenze sono facili da intuire: uno sfascio! Appena i ragazzi arrivano in prima media trovano già l'ambiente predisposto e diventano improvvisamente incontrollabili e al catechismo fanno lo stesso con conseguente frustrazione dei catechisti che proprio in quell'anno debbono prepararli per la Cresima.

Ho chiesto in giro i motivi di questo stato di cose, ricordando gli schiaffoni ricevuti da qualche docente quando si combinava qualcosa di disdicevole. Schiaffoni che tutti dicono di rimpiangere perché certamente utili nella educazione della volontà. Oggi questo non è più possibile, e sono d'accordo. I tempi sono cambiati. Tuttavia forse si è un po' esagerato con una certa iperprotettività verso i ragazzi.

Le responsabilità maggiori sono certamente della famiglia. L'alleanza tra docenti e famiglia, necessaria per far comprendere all'alunno la necessità dello studio e della disciplina, si è definitivamente infranta. Anzi le famiglie difendono a spada tratta i loro pargoli accusando degli insuccessi dei loro figli di volta in volta la scuola, i docenti, l'ambiente, la società. Un tal modo di pensare, tipico degli anni a partire dal '68, mi sembra che abbia fatto il suo tempo. Se i figli sono maleducati i genitori sono da rieducare (vedi articolo a pag. 5 di questo numero).

La festa della Santa Famiglia, che celebriamo il 27 dicembre, ci richiama valori e stili educativi sempre attuali, ma soprattutto, se ci richiama la funzione materna e affettiva di Maria nella educazione del Bambino Gesù, ci richiama anche il non meno importante ruolo paterno di Giuseppe. La funzione paterna infatti, trasmette il codice etico, il codice dei valori, la direzione della vita, che permette al bambino e al ragazzo di passare dall'esperienza della famiglia all'esperienza della società. La famiglia introduce nella società, e chi introduce nella società è il padre. Non sarà che la nostra società è in difetto di padri?

Giuseppe Rabita

Marcia della Pace dal cuore di L'Aquila

Il 31 dicembre nei luoghi simbolo della città ferita: Piazza Duomo, Casa dello Studente, Piazza D'Armi

Quest'anno tante manifestazioni si sono svolte e si svolgeranno all'Aquila. Tra queste anche la Marcia per la pace che è alla sua quarantaduesima edizione. La marcia, che si svolgerà la sera del 31 dicembre, è organizzata ogni anno dalla Cei, ufficio per i problemi sociali e del lavoro, dalla Caritas, da Pax Christi e dalla diocesi ospitante.

Si stima che parteciperanno circa duemila persone soprattutto giovani che ripercorreranno quella che per gli aquilani ormai è la "via dolorosa", via XX settembre. La marcia prenderà il via dal cuore della cosiddetta "zona rossa", da Piazza Duomo, per proseguire, dopo un momento di preghiera ecumenico condiviso in particolare modo con il pastore della parrocchia ortodosso-rumena di L'Aquila, lungo via XX Settembre dove, quella terribile notte del 6 aprile, venne brutalmente interrotta la vita di intere famiglie e dei tanti giovani della tristemente famosa Casa dello Studente. La marcia, poi, terminerà il suo cammino arrivando a Piazza D'Armi luogo in cui venne insediata la prima tendopoli che poi diventò la più grande in assoluto con una forte concentrazione di persone non

italiane.

Significativo dunque è l'approdo della marcia della pace di quest'anno. A Piazza d'Armi, nel luogo dove hanno cercato di convivere pacificamente persone provenienti da varie parti del mondo durante i drammatici giorni del post-sisma, risuonerà l'invito di tutta la Chiesa al mondo a vivere nella pace. "La pace - scriveva Paolo VI nel messaggio con cui istituiva la Giornata mondiale della pace - si fonda soggettivamente sopra un nuovo spirito, che deve animare la convivenza dei Popoli, una nuova mentalità circa l'uomo ed i suoi doveri ed i suoi destini. Una nuova pedagogia deve educare le nuove generazioni al reciproco rispetto delle Nazioni, alla fratellanza dei Popoli, alla collaborazione delle genti fra loro, anche in vista del loro progresso e sviluppo".

Quest'anno il tema scelto dal Santo Padre come è noto è "Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato". Proprio il tema scelto porta soprattutto noi terremotati a pensare a tragedie come quella di Messina in Sicilia oppure a quella di Ischia. Scrive Benedetto XVI nel suo messaggio per la 43ª Giornata della Pace del 2010: "Se, infatti, a causa della crudeltà del-

l'uomo sull'uomo, numerose sono le minacce che incombono sulla pace e sull'autentico sviluppo umano integrale - guerre, conflitti internazionali e regionali, atti terroristici e violazioni dei diritti umani - non meno preoccupanti sono le minacce originate dalla noncuranza - se non addirittura dall'abuso - nei confronti della terra e dei beni naturali che Dio ha elargito. Per tale motivo è indispensabile che l'umanità rinnovi e rafforzi «quell'alleanza tra essere umano e ambiente, che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio, dal quale proveniamo e verso il quale siamo in cammino».

Dall'Aquila terremotata, dunque, risuonerà l'appello al rispetto del creato per favorire la pace, appello che - come disse Paolo VI nel citato messaggio - non intende qualificarsi come esclusivamente religioso, cattolico ma vorrebbe



incontrare tutti i veri amici della pace come fosse iniziativa loro propria".

Appello che in terra d'Abruzzo assume un significato particolare: unisce la sofferenza alla speranza, la solitudine alla solidarietà, la ricostruzione delle case alla ricostruzione dei cuori.

CLAUDIO TRACANNA
DIRETTORE DI "VOLA"
QUINDICINALE DELLA DIOCESI
DI L'AQUILA

Grandi traguardi per l'Adas di Gela, ma ci vogliono i giovani!

Da 31 anni raccoglie e redistribuisce sangue a Gela. L'Adas è il Robin Hood del sangue e ha festeggiato a dicembre l'anniversario dalla fondazione avvenuta grazie allo spirito d'altruismo ed alla tenacia di un manipolo di volontari che nel 1978 avevano preso coscienza dell'importanza della donazione come grande gesto d'amore, "il dono del sangue", rivolto a quanti vivono grazie alle terapie che nel tempo sono sempre più diffuse e mirate, con i progressi che la scienza medica ha compiuto in questi anni. Grande festa per celebrare la tappa fondamentale che segna un periodo di presenza e di crescita dell'associazione nel territorio.

Dal '78 ad oggi presso il Centro Trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera di Gela sono state raccolte oltre 43.000 sacche di sangue, che sono state trasfuse per la maggior parte a pazienti gelesi e negli ultimi anni anche a pazienti di diversi ospedali siciliani. "Oggi la grande famiglia dei donatori di Gela, si pregia di aver ottenuto la collaborazione preziosa dei nuo-



vi donatori attivissimi di Mazzarino e Butera - ha commentato il presidente dell'associazione Felice Damaggio - che hanno l'entusiasmo di chi intraprende una nuova strada. Non così si può dire per i donatori di Gela dove si registra una flessione ancora fortunatamente non grave ma che ci fa pensare: i giovani donano poco per l'indifferenza che caratterizza questo momento storico e le cattive abitudini alimentari od altre distrazioni".

Incrementi significativi sono stati registrati a Butera (da 131 donazioni del 2004 a 250 del 2008 ed adesso 280) ed a Mazzarino (da 44 donazioni del 2004 a 600 del 2008 a 670 attuali). I dati generali dell'Associazione sono buoni e continuano a registrare, dal 2001 incrementi significativi, soprattutto a Mazzarino dove l'incremento è del 1.500%. La provincia di Caltanissetta ha una disponibilità di 9.500 sacche di sangue. Il fabbisogno medio è di 12.500. Ne mancano tremila. "Questo dimostra che c'è ancora tanta strada da percorrere - ha concluso

Damaggio - per diffondere la cultura della donazione anche fra i donatori che si avvicinano alla donazione solo una volta all'anno, mentre potrebbero farlo più volte durante l'anno senza andare incontro a rischi di sorta ed ottenendo anche gratuitamente un check-up completo. Il gruppo dirigente che ha fondato oltre 30 anni fa questa associazione ha bisogno di contare su giovani di buona volontà a cui passare il testimone, ma se non ci sono giovani non si può lasciare questa realtà in mani sicure. Donare sangue fa bene e favorisce la prevenzione con i controlli continui che l'Adas e l'ospedale offre ai suoi soci".

"Quando mi sono avvicinato all'Adas avevo 18 anni - dice Carmelo Giurato, del consiglio direttivo, oggi ci sono meno giovani ma sono fiducioso e penso che questo momento passerà". Il compleanno dell'Adas è stato festeggiato con il tradizionale sorteggio fra i donatori storici e l'assegnazione delle medaglie a chi ha 'collezionato' un maggior numero di donazioni (foto). Un posto di rilievo è stato riservato al Consiglio comunale che da anni ha aperto le porte alla donazione con ottimi risultati.

Liliana Blanco

ENNA Contestato dal Centro studi "Romano" l'atto del Commissario ad acta nominato dalla Regione Orlando: "Arbitrarie le tariffe Tarsu"

L'assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e delle Autonomie, su segnalazione e richiesta da parte dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque (Arra) ha inviato al comune di Enna, e non solo, un commissario ad acta per l'approvazione della Tia/Tarsu per gli anni dal 2004 al 2010 e per istituire, ai sensi della l.r. n.19/2005, un apposito capitolo di spesa, con adeguata dotazione finanziaria, al fine di assicurare sussidiariamente l'integrale copertura delle spese della gestione integrata dei rifiuti alla propria società d'ambito.

L'azione avviata dall'assessorato scatuisce dal fatto che l'inadempienza del Comune di Enna "ha causato una grave situazione finanziaria per l'Autorità di gestione dell'ambito territoriale ottimale" che "potrà, a breve, se non risolta, avere conseguenze sulla salute ed igiene pubblica e, conseguentemente,

sull'ordine pubblico dei territori appartenenti all'Ato Enna Euno". Inoltre, per quanto riguarda la Tia/Tarsu relativa all'anno 2004, la mancata approvazione della stessa "nell'anno in corso determinerebbe la prescrizione dei relativi importi vantati dal Comune, con grave danno per l'erario pubblico".

A questo proposito, il presidente del Centro studi "Antonio Romano", Mario Orlando, contesta l'intervento sostitutivo da parte della Regione attraverso un commissario ad acta che definisce "arbitrario in quanto sprovvisto da titoli legislativi". "Tutta la giurisprudenza di merito - dice Orlando - dalla Corte Costituzionale, sentenze 37/2004, 442/2008 e 238/2009 al Cga sentenza 48/2009 al Tar di Catania, alla Cassazione, sostiene che la Tarsu è materia tributaria e quindi di competenza dello Stato. Per cui né l'Arra, né l'assessorato agli Enti

locali, né l'Assemblea regionale hanno titolarità ad emanare norme ed atti, né tanto meno inviare Commissari per deliberare tariffe Tarsu/Tia. Quanto rende noto il sindaco Agnello - continua Orlando - tramite manifesti che il Commissario ha interrotto i termini di decadenza e di prescrizione della riscossione della Tarsu dell'anno 2004 non ha fondamento giuridico perché manca l'elemento di fatto e di diritto. Cioè a dire - spiega Orlando - manca la delibera dell'approvazione della Tarsu 2004 del Consiglio comunale e di conseguenza non è stato emesso il ruolo. Ruolo che doveva essere reso esecutivo e notificato al contribuente, a pena decadenza, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello in cui l'accertamento è divenuto definitivo. In sostanza - chiarisce ancora Orlando - il ruolo doveva essere emesso nel 2005 e notificato entro il 31 di-

cembre 2007. Ma dico di più, è decaduta anche la Tarsu 2005 e 2006".

Intanto, si apprende che il Tar di Catania circa il ricorso, proposto dall'Associazione consumatori siciliani e dall'Associazione decontaminazione Sicilia, contro il Comune di Enna e l'Ato Enna Euno per l'annullamento della determina sindacale n. 94 del 29 maggio scorso di approvazione della tariffa Tia 2009, ha "ritenuto che ai fini della decisione del ricorso", è necessario acquisire la "documentata relazione sulle tariffe adottate anche negli anni precedenti, al fine di stabilire l'effettivo potenziale aggravio di spesa a carico degli utenti generato dal provvedimento impugnato".

Giacomo Lisacchi

La Provincia di Caltanissetta istituisce il registro tumori

Il presidente della Provincia Regionale di Caltanissetta Giuseppe Federico e l'assessore alle Politiche sociali Gianluca Micciché hanno indetto per mercoledì 23 dicembre una conferenza stampa per la presentazione del progetto relativo all'istituzione del Registro tumori nel territorio della provincia nissena. È stata presentata la convenzione che la Provincia dovrebbe stipulare con l'ASP - Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa che è l'ente capofila dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) costituita con il "Registro tumori integrato delle province di Catania, Messina, Siracusa ed Enna" (con sede in Catania), con il Consorzio "Projects & Services Group" (con sede in Mussomeli) e con il "Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia" (con sede in Palermo). La convenzione avrà durata triennale e sarà finalizzata alla realizzazione del progetto denominato "Conoscere per prevenire. Conoscere per curare. Registrazione dei tumori e stili di vita positivi nella provincia di Caltanissetta".

GELA Utilizzare i ribassi d'asta per l'attività di prevenzione e sicurezza nei cantieri

Comitato per prevenire gli infortuni



applicare meglio ed in maniera più efficiente la legge regionale.

Imprenditori e sindacati uniti, quindi, per difendere la vita, la sicurezza nei cantieri di lavoro. Ogni giorno nei cantieri edili in Italia si registra un incidente nel lavoro. Questo comitato mette in campo la propria esperienza e i propri uomini per sta-

re vicino ai lavoratori edili e alle imprese, facendo e promuovendo un'attività di informazione e formazione nei cantieri stessi. Sono state create delle convenzioni. Una delle prime è stata quella sottoscritta dal Comitato con l'Asi di Gela.

Il presidente dell'Asi, Giuseppe Pisano, incontrando i rappresentanti del comitato, si è impegnato che nei cantieri dello stesso ente saranno osservate le direttive del comitato. Quindi, si lavorerà per migliorare le condizioni di salute, sicurezza e l'igiene, nei cantieri edili, per prevenire gli infortuni e le malattie

professionali, divulgare tra i lavoratori e tra gli addetti ai cantieri, una cultura della sicurezza, promuovere un'attività di aggiornamento continuo delle maestranze. Le novità sono tante. Non sono come spesso capita lettera morta. Intanto, saranno interessati anche i lavoratori delle imprese subappaltatrici.

Prima di iniziare un lavoro devono tenere un corso di otto ore, effettuato dal personale del Cpt di Caltanissetta, dove sarà utilizzato specifico materiale istruttivo. Per ogni singolo lavoro, che prevede un'opera pubblica, sono previste visite tecniche. Necessarie per controllare l'ambiente di lavoro e se sono rispettate le convenzioni con il Cpt. Inoltre, ogni impresa e stazione appaltante deve comunicare al Cpt i nominativi del responsabile unico del procedimento, del direttore dei lavori e dell'impresa appaltatrice e del suo legale rappresentante, dell'impresa subappaltatrice anche in corso d'opera del coordinatore per l'esecuzione dei lavori. L'impresa aggiudicatrice dovrà comunicare al Cpt l'elenco dei nominativi di tutti gli operai.

Totò Sauna

Presentati i libri di Salvatore Lo Re e Mimmo Riggio

Il 4 dicembre, presso la sala convegni dell'ex Università, con il patrocinio dell'Assessorato ai beni e alle politiche culturali di Piazza Armerina, è stato presentato il volume del dott. Salvatore Lo Re, dell'Università di Catania, "Politica e cultura nella Firenze cosimiana. Studi su Benedetto Varchi". È intervenuto il prof. Massimo Firpo, ordinario di Storia Moderna presso l'Università di Torino, accademico dei Lincei e studioso di fama internazionale, il quale ha presentato l'autore come uno dei maggiori specialisti di Storia fiorentina del '500. Il sindaco della città Nigrelli, ha presentato i due studiosi nell'ambito di un programma più ampio di promozione culturale, che vede protagonisti molti artisti e letterati.

Benedetto Varchi fu intellettuale del 1500 fiorentino, teorico dell'arte, letterato e storico. Antiaccademico per eccellenza, è considerato dall'Accademia della Crusca, il padre della lingua italiana. Fu a lungo esule per aver partecipato alla guerra civile per la libertà di Firenze e non esitò a sporcarsi le mani con la politica per affermare la sua idea di libertà.

L'incontro è stato occasione per riflettere sulla politica, sul relativismo storico e sul rapporto tra storia e identità. Ma soprattutto ha portato il dott. Lo Re a ricor-

dare, in nome della coscienza civica e della libertà, Mario Sturzo, vescovo di Piazza Armerina per 38 anni, di cui, purtroppo è andata persa la memoria storica. Non bisogna, infatti, dimenticare che egli fu il maestro di suo fratello Luigi, padre fondatore del movimento politico a tutti noto. Il sindaco Nigrelli si è impegnato a riportare negli archivi della biblioteca comunale tutti i documenti che testimoniano la grandezza di Mario Sturzo. Il dott. Lo Re ha promesso di donare i documenti in suo possesso, in quanto patrimonio della sua famiglia, relativi all'opera di Mario Sturzo.

Dina Mariggio



Venerdì 18 dicembre presso l'aula magna dell'istituto Ipsia - Ipsar di Enna si è svolta la presentazione del libro "Niente, ossia nulla" di Mimmo Riggio. L'autore, nato a Villarosa, funzionario presso l'ufficio scolastico provinciale di Enna, è alla sua prima esperienza editoriale. Ha due figli, cresciuti e allevati da solo per la morte prematura del coniuge e che ha portato a compimento degli studi nell'ateneo palermitano con il massimo dei voti.

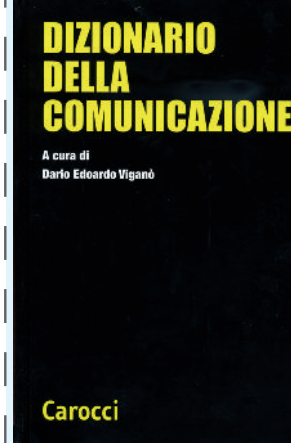
Il percorso umano e culturale ha indotto Mimmo Riggio ad esprimere il suo mondo interiore attraverso la poesia. Versi sofferiti, ricchi di fascino e di protesta nei confronti di una società insensibile ed egoista che non premia certamente il merito e l'autenticità delle persone. Il suo bisogno di comunicare agli altri le pulsioni della vita non nasce dall'improvvisazione ma da una meritata, quanto amara, constatazione della solitudine, di un confronto con i valori che sono insiti in chi vi crede con forza e fede. Il volume è stato presentato dal dirigente scolastico, dott. Pippo Russo.

Dizionario della comunicazione

a cura di Dario Edoardo Viganò

ed. Carocci Roma 2009 - pg. 1302 - € 115,00

IL LIBRO



Il Dizionario della comunicazione propone l'impianto del percorso di formazione per gli animatori della comunicazione e della cultura così come l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e la Pontificia Università Lateranense hanno progettato in questi ultimi quattro anni. È strutturato, a partire da ambiti disciplinari differenti (Approcci), introduce temi e problemi interni o esterni che hanno in prevalenza segnato lo specifico orizzonte interpretativo, definisce i paradigmi teorico-critici e le procedure metodologiche di riferimento, tratteggiando gli sviluppi cronologici e le personalità di spicco della disciplina. Il lavoro si avvale della collaborazione di oltre cento professori provenienti dai più prestigiosi atenei italiani con la collaborazione anche di professori dell'area anglosassone e dell'America latina. Non mancano interventi di professionisti soprattutto per quanto riguarda gli ambiti e i focus.

Dario Edoardo Viganò è professore ordinario e Preside dell'Istituto Pastorale Redemptor Hominis della Pontificia Università Lateranense, collabora per quanto attiene i progetti di formazione con l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali. Tra i suoi libri: Gesù e la macchina da presa. Dizionario ragionato del cinema cristologico (2005) La musa impara a digitare. Uomo, media e società (2009)

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 22 dicembre 2009 alle ore 17.00

Periodico associato
FIS USP

STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Caltanissetta
Tipografia Edizioni tel. 0934.25965

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Firmato protocollo d'intesa con la diocesi e alcune associazioni in favore di anziani e bambini

L'Eni apre ai progetti per il sociale



Il colosso di ferro si è piegato per prendere per mano bambini ed anziani e si è presentato in una nuova veste di solidarietà e di impegno per l'ambiente nonostante la perdita di capitali pari a 570 milioni di euro su scala nazionale. È la Raffineria di Gela che ha presentato il bilancio di sostenibilità 2008. Ambiente, salute, sicurezza no profit: sono stati i temi affrontati in una giornata informativa, in cui sono stati illustrati gli argomenti che riguardano l'ambiente ed il sociale alla presenza del vescovo di Piazza Armerina mons. Michele Pennisi che nella prima

parte della mattina aveva celebrato la messa di Natale per i lavoratori della Raffineria. Nel corso della presentazione del bilancio di sostenibilità 2008, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Raffineria di Gela, la diocesi di Piazza Armerina, il Centro aiuto alla vita (Cav) e la Casa di ospitalità "Antonietta Aldisio". Il documento, è stato firmato rispettivamente dal presidente del petrolchimico, Giuseppe Ricci, dal vescovo Pennisi, da Rocco Giudice presidente del Centro di aiuto alla vita ed dal presidente della Casa di ospitalità, dott. Benedetto Spoto.

"Il protocollo d'intesa apre nuove prospettive per la casa Aldisio - spiega Spoto - e consentirà con un impegno spesa di 5.800 euro, di completare i lavori di rifacimento di una stanza del reparto maschile". Una stanza in più per ospitare qualche anziano in più. Un anziano in più sottratto alla strada, all'addiaccio ed alla solitudine.

Il Cav, grazie alla convenzione con la Raffineria garantirà la fornitura di latte per i bambini delle famiglie in difficoltà economica ed in particolare per le ragazze madri che vengono prese in carico dall'associazione di volontariato che da oltre trent'anni operano sul territorio con un attivo di oltre 350 bambini 'salvati', oggi professionisti e padri di famiglia. "È importate questo gesto per la comunità diocesana - ha detto il vescovo Pennisi - segno che una realtà industriale come l'Eni può partecipare attivamente alla vita sociale della città con un atto concreto di solidarietà che in un periodo natalizio come questo assume

un significato particolare". Ma i progetti a sfondo sociale della Raffineria di Gela non sono solo questi.

Nel corso della presentazione il presidente della Raffineria si è soffermato sulle iniziative realizzate dall'Eni in favore del territorio: 495.000 euro spesi in progetti differenziati: da quello 'salute a Gela'; al progetto scuola 'La raccolta differenziata'; a quello 'Un calcio alla mafia'. "In questi tempi di crisi globale - ha sottolineato Ricci - quasi 500.000 euro sono una somma ragguardevole per iniziative che ci inorgogliscono notevolmente. Siamo presenti sul territorio e ci piace partecipare attivamente alla vita delle associazioni, club service, gruppi laici che operano nel tessuto sociale. Ricordo la campagna sociale che abbiamo portato avanti con le scuole per intervenire con l'opera di sensibilizzazione per la diffusione dell'uso del casco che ho acquistato anch'io per mio figlio quindicenne".

Liliana Blanco

in Breve

Locali ex caserma al Consorzio "Golfo di Gela"

La Giunta provinciale ha deliberato la concessione, in comodato d'uso gratuito, al Consorzio di ripopolamento ittico "Golfo di Gela", di due locali dell'edificio di piazza Roma, già sede della caserma dei Carabinieri. È stata in tal modo accolta l'istanza presentata alla Provincia da parte del commissario straordinario del predetto Consorzio. Di esso fanno parte i comuni di Gela, Ispica, Pozzallo, Scicli, Ragusa, Vittoria, Acate e Comiso, nonché l'Assessorato regionale al commercio artigianato e pesca. I locali assegnati sono quelli a piano terra dell'edificio, attigui all'ingresso carrabile di piazza Roma, consistenti in due stanze e servizio.

Gara d'appalto per la Mazzarino-Cimia

La Provincia Regionale di Caltanissetta ha indetto la gara di appalto relativa ai lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della strada provinciale n. 15 Mazzarino-Cimia, la cui celebrazione è stata fissata per il prossimo 4 febbraio. L'importo complessivo del progetto è di un milione di euro, di cui 734.904 a base d'asta. L'arteria è lunga complessivamente 21 km e mezzo e collega il centro urbano di Mazzarino con la strada statale 117/b in prossimità dei comuni San Cono e San Michele di Ganzaria in territorio della provincia di Catania. La durata prevista di tali lavori è di otto mesi.

Natale dei bambini a Piazza Armerina

Martedì 22 dicembre a Piazza Armerina, presso l'ex Cinema Plutia in via Garibaldi, il Comune, in collaborazione con l'Associazione Moysikos, ha organizzato la manifestazione "Natale: cuori e suoni in festa". L'incontro era destinato a giovani, bambini e - si afferma in una nota del Comune - "a tutti coloro che non smetteranno mai di dare ascolto al 'bambino' che è in ognuno di noi, per dare il sapore della festa, fatta di gioia di stare insieme all'evento natalizio; un modo 'diverso', 'semplice' e spontaneo di ritrovarsi in gruppo, legati dal rapido fluire di ritmi e suoni, senza altro scopo se non quello di condividere un concreto e reale momento di serena fratellanza". La performance creativa era guidata dalle percussioni di Michele La Paglia.

Lotta nuovo Segretario della Provincia di CL

Il presidente della Provincia di Caltanissetta Giuseppe Federico ha proceduto alla nomina del nuovo segretario generale dell'Ente. Si tratta della dott.ssa Antonina Lotta, originaria e residente a Paternò, che attualmente svolge l'incarico di segretario comunale a Gela. La dott.ssa Liotta prenderà servizio a partire dal 1 febbraio 2010, allorché subentrerà al dott. Salvatore Orlando, attuale segretario generale, che rimarrà in servizio fino alla fine di gennaio, per poi collocarsi a riposo. Il dott. Orlando è stato segretario generale della Provincia di Caltanissetta dal marzo 1998.

Apparecchiature mediche in dono all'ospedale

(G. Fiorelli) Cerimonia di consegna delle apparecchiature mediche donate dalle aziende Eurotec ed Euroco, al reparto di pediatria del presidio ospedaliero Vittorio Emanuele di Gela, durante una manifestazione che si è svolta presso l'auditorium dell'azienda sanitaria. Presenti i due responsabili delle aziende Giuseppe Cosentino e Angelo Tuccio e il direttore generale dell'Asl 2 di Caltanissetta Paolo Cantaro. Le due imprese hanno donato una macchina per la video endoscopia capsulare, con le relative capsule e degli arredi da destinare all'unità operativa di pediatria. Alla manifestazione erano presenti le tre società sportive che le due aziende sponsorizzano: Gela Calcio, Eurotec Volley ed Enviroil Basket Gela. Tutte e tre le società erano al gran completo con i rispettivi presidenti, dirigenti e giocatori. Quest'ultimi hanno consegnato dei regali a tutti i bambini del reparto di pediatria, donate dalle due aziende, incoraggiandoli e augurando loro un Buon Natale.

ENNA Giovanni Contino bacchetta l'Amministrazione sulla gestione della comunicazione istituzionale

Viabilità, non è questo il metodo

“Due sono i significati attribuibili alla parola partecipazione: 'prendere parte' e 'comunicare e rendere noto'. L'amministrazione comunale ennese a quanto pare conosce solo il significato di quest'ultima considerata come si è comportata nella variazione della viabilità nella zona Monte”.



L'ex presidente del Consiglio comunale, Giovanni Contino

È quanto sostiene l'ex presidente del Consiglio comunale, Giovanni Contino, primo firmatario della mozione approvata dal Consiglio comunale che stabilisce il ripristino del doppio senso di circolazione nei viali Diaz e IV Novembre. “Eppure - dice Contino - i criteri di partecipazione nei processi di trasformazione urbana sono studiati da tempo e sono molti i Comuni ad avere il merito di avere compreso l'importanza della questione, come ad esempio quello di Genova per la Riquilificazione Urbana della Fiumara; Firenze per l'ex-Longinotti; Provincia di Modena per l'Alta Velocità Milano-Bologna; Milano per Portello-Fiera. Situazioni in cui la strategia adottata sul piano comunicativo

stesso paradossale. Importa davvero poco - prosegue Contino - se le decisioni siano corrette, o meno, nel merito: siamo tutti in grado di comprendere che lo sono nella misura in cui si collocano all'interno di politiche territoriali di vasto respiro. Conta invece, e molto, comprendere che scelte corrette sul piano sostanziale possono rivelarsi drammaticamente inattuabili per approcci errati sul piano comunicativo. L'amministrazione ha deciso che andavano cambiati i sensi di marcia nella zona Monte, l'amministrazione ha annunciato la decisione, l'amministrazione ha difeso la decisione. Una simile strategia, priva dell'elemento partecipativo, viene solitamente sintetizzata con l'espressione “de-

cidi-annuncia-difendi”. In questo approccio - spiega Contino - il decisore agisce in isolamento rispetto al mondo esterno, giungendo ad ascoltare, suo malgrado, i cittadini in una fase tarda, quando tutti i parametri dell'approccio strategico (obiettivi, mezzi e piano operativo) sono già fissati. Con sua grande sorpresa, il decisore si trova ad essere criticato e dovere difendere la decisione, senza essere nelle condizioni di potere o volere più cambiarla. In realtà gli amministratori, in particolare quelli ennesi, sono nella stragrande maggioranza convinti che decisioni controverse o ad alto contenuto tecnico non possano essere prese se vi è un'esposizione prematura del problema all'opinione pubblica. Come nel caso della variazione della viabilità, il problema è culturale: la comunicazione istituzionale non sta, o non sta solo, nei comunicati stampa. Sono necessarie preparazione e predisposizione che non si improvvisano. Infatti, il caso della viabilità della zona Monte può forse suggerirci una riflessione su come viene gestita la comunicazione istituzionale nel Comune di Enna”.

Giacomo Lisacchi

A proposito dei costi dell'auto di servizio di Federico

Il Presidente della Provincia di Caltanissetta Giuseppe Federico in riferimento alle notizie riportate dalla stampa locale circa il costo mensile dell'auto di servizio messa a sua disposizione per le attività istituzionali ha emanato un comunicato stampa in cui difende la scelta dell'Ente di avvalersi del servizio di noleggio. “Vero è - si legge nella nota - che il costo mensile per il noleggio di tale autovettura si aggira sui 1600 euro mensili, ma faccio presente che quella del leasing rimane la formula più economica per poter usufruire della disponibilità del mezzo che, se si fosse dovuto

acquistare ex novo (trattasi di Audi A6), avrebbe comportato una spesa dell'ordine di circa 75 mila euro, quindi oltre quattro volte in più di quanto è il costo annuale dell'attuale convenzione”. Federico ha inoltre precisato che “nell'attuale spesa di leasing sono comprese numerose voci che incidono parecchio in merito alla gestione del mezzo, e cioè le spese di assicurazione, di manutenzione del veicolo e del cambio gomme”. Pertanto la scelta dell'utilizzo della vettura in leasing è ispirato all'ottica del maggior risparmio possibile.



IN GIRO NEL WEB: I SITI CATTOLICI

www.granellidisenapa.it

È un sito specifico per le famiglie che ottimamente stimola il dialogo su diversi temi attraverso un percorso comune. Nel sito sono trattati diversi argomenti e tra questi quelli riguardanti le dinamiche di coppia e la gestione dei conflitti, il problema della sterilità, dell'adozione e dell'affido, gli stili di vita coniugale, l'economia e la gestione

del denaro nella famiglia d'oggi, l'educazione dei figli, il rapporto con i mass-media, la famiglia nella dottrina sociale della Chiesa, le politiche familiari ecc. Il sito nasce dal progetto elaborato dalle ACLI di Roma in collaborazione con il “Punto Famiglia” della capitale. Il sito è predisposto per l'invio delle newsletter agli iscritti, inoltre, i visitatori potranno partecipare attivamente al forum. Completano, con grande utilità, il sito le rubriche riguardanti il fisco, il lavoro, la politica, il matrimonio, i servizi alla famiglia, la scuola, la bioetica, i libri per la famiglia. Tutte le rubriche

sopraelenate contengono importanti informazioni e documenti con pratiche sottorubriche n'è un esempio quella del “matrimonio” che tratta argomenti quali la poligamia, unioni di fatto, leggi sul matrimonio, divorzio, minori e separazioni. Il sito è di grande utilità per tutte le famiglie, che oggi più che mai devono affrontare problemi economici, sociali, conflittuali.

a cura dei Giovani Insieme (www.movimentomariano.org)
e-mail: giovani.insieme@movimentomariano.org

AIDONE Presso la casa per anziani "Zingale - Aquino", con la presenza di Martinez e Attaguile

Inaugurato il centro Polifunzionale

Nasce sotto lo slogan: "La vita è un dono da accogliere. Accogliere è donare vita", il nuovo centro polifunzionale inaugurato dal vescovo di Piazza Armerina mons. Michele Pennisi ad Aidone. Il Centro assurgerà a punto di riferimento nella Provincia di Enna nella riscoperta della soggettività sociale della famiglia e di ogni suo componente. A pochi metri dal museo che accoglie gli Acroliti di Morgantina e che si prepara al più grande evento archeologico della Sicilia, il ritorno della Veneranda degli Stati Uniti, la Fondazione "mons. Francesco Di Vincenzo" di Enna pensa alla popolazione anziana che invecchia. Alla presenza del Prefetto Giuliana Perrotta, è stato inaugurato il centro di accoglienza "Casa Zingale - Aquino". L'immobile, di proprietà di una anziana vedova di Ai-



La reception del nuovo centro

done Lucia Nunzia Zingale, ricordata dal sindaco Filippo Gangi come una straordinaria benefattrice che ha saputo sfidare ogni sorta di scetticismo e di critica locale, è considerato uno dei centri più funzionali e moderni come tipologia di servizi; con funzioni culturali, con al centro attività ludico-ricreative-educative che possano motivare e coinvolgere l'anziano.

"Viviamo in una società - ha detto il presidente della Fondazione Di Vincenzo, Salvatore Martinez, - senza ideali, senza sogni, senza memorie, senza virtù perché in crisi di relazione ge-

te del Rinnovamento nello Spirito, è quella stagione della vita in cui sembra venire meno la speranza. Il centro polifunzionale di Aidone, invece, con le sue attività, nasce per valorizzare gli anziani affinché ci possano insegnare che chi custodisce il proprio passato è il migliore costruttore del proprio futuro. I veri vecchi siamo noi quando le rughe sono nelle nostre anime e non sui nostri volti. Un centro di accoglienza - ha concluso Martinenz - che sia spazio di condivisione, spazio condiviso e non diviso, non frammentato. Luogo in cui si compongono socialità

nerazionale. Il mondo degli adulti è insignificante ecco che gli anziani per molti non sono una risorsa ma un peso e un costo sociale. La vecchiaia, ha detto il presiden-

te con cultura, fede, benessere fisico e spirituale e incontro tra le generazioni".

A ricordare l'intervento della Regione a favore di progetti come questo che partono dal territorio è stato il Direttore generale dell'Assessorato regionale alla famiglia Francesco Attaguile che ha messo in evidenza l'alta valenza etica e sociale dei progetti legati anche alla fondazione Sturzo, ricordando che il 2010 è l'anno europeo della lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.

Ad accudire gli ospiti della casa tre suore di nazionalità indiana grazie alla collaborazione con la casa di riposo di Enna presieduta da Rodolfo Crisafulli. Un centro creato dunque per dare spazio alla fantasia, componente fondamentale nella vita di ogni individuo a prescindere dall'età. Qui l'anziano potrà esprimersi, coltivare l'orto, integrarsi con il territorio e con gli spazi comuni che verranno creati all'interno di uno splendido giardino.

Ivan Scinaro

BARRAFRANCA Era stato completato poco tempo prima della morte

Presentato il libro postumo di don Sandro

"Avremmo voluto averlo anche oggi, ma sicuramente ci guarderà da lassù". Queste le parole di una barrese che è intervenuta all'iniziativa della presentazione di un libro di don Sandro Bernunzo finito di scrivere alcune settimane prima del decesso avvenuto circa due anni fa e fatto pubblicare dall'amico fraterno Angelo Bevilacqua, che a sua volta ha coinvolto amici dell'autore con diverse associazioni locali come "Il Club don Sandro Bernunzo", l'associazione del Gruppo Spettacolo Arcobaleno, l'Uciim e l'associazione "Il Sorriso".

Presente all'iniziativa un folto pubblico e alcune personalità politiche tra cui sindaco Angelo Ferrigno ma anche gente comune che ha conosciuto don Sandro Bernunzo non solo nel ruolo di sacerdote ma anche di attore e scrittore. Dopo i vari saluti, Giuseppe Di Dio, impegnato nel volontariato ha raccontato e letto alcune poesie di don Sandro. Rimarcate da Marianna Aleo, la figura e l'operato del mi-

nistero di don Sandro come guida anche per molti giovani. "Per capire la figura di don Sandro e il suo operato bisogna capire il tempo di allora negli anni ottanta quando nacquero i diversi testi - afferma il professore Carmelo Orofino, amico di don Sandro e collaboratore instancabile di alcuni testi della tradizione popolare barrese - quali la Natività, rappresentata a dicembre, e quello de "A Vasacra" nel periodo pasquale. A Barrafranca, don Sandro oltre ad operare in varie parrocchie, svolse anche diverse attività sociali e fu tra i soci fondatori dell'emittente radiofonica cattolica "Radio Luce". Nel 2001 pubblicò la sua prima raccolta di poesie "Fiabe a metà" e quasi in contemporanea l'altra raccolta "Certezze dell'ultimo ottobre" che rimarcano evidenti tratti della sua vita passata. Don Sandro Bernunzo, parroco della chiesa Madre, lasciò la vita terrena a 64 anni nel dicembre del 2007, ed era divenuto popolare per la sua personalità schiva e carismatica. Relatori del

volume "Il Podestà", che consta di 19 racconti, sono stati l'insegnante Jole Virone che ha definito don Sandro uno "scrittore dell'animo umano" così come la giovane Eleda Malacasa.

Alcuni passi del volume sono stati letti da Arcangela Strazzanti e Gaetano Ingala. "Nel dicembre di due anni fa dopo aver ultimato la stesura di questi racconti - riferisce emozionato l'amico del cuore, Angelo Bevilacqua - senza aver tempo per la pubblicazione di un volume, mi sono sentito in dovere di prodigarmi per la pubblicazione. Sono sicuro che se fosse in vita gli avrebbe fatto piacere. Il ricavato andrà in beneficenza". Il vari brani sono stati accompagnati da diverse figure curate dall'artista Giuseppe Bevilacqua, definite come una "letteratura disegnata".



Renato Pinnisi

Professione solenne in Camerun

Lo scorso 8 novembre ha solennizzato la propria professione religiosa sr. Maria Teresa di Gesù, che dopo aver iniziato la sua vita al Carmelo nel monastero di san Marco di Enna, da circa due anni continua a vivere il suo carisma carmelitano in una terra di missione, quella del Camerun.

La celebrazione nella cat-

tedrale Regina Pacis di Soppo, Buea ha coinvolto tutta la comunità diocesana (da cui dipende il monastero) e i rappresentanti delle associazioni religiose del Camerun, che hanno partecipato con gioia alla cerimonia della prima professione del monastero carmelitano del paese, emozionati dal lungo rito con cui sr. Maria Teresa alla pre-

senza del vescovo diocesano ha rinnovato il suo "sì" perpetuo. Alla funzione religiosa erano presenti tutte le sorelle carmelitane del monastero di "Our Lady of Guadalupe and Saint Joseph", fondato circa 15 anni fa da 8 monache messicane e dall'allora vescovo Pius Awa con il consenso dell'allora padre generale Camillo Maccise.

Nel monastero, oasi di pace e serenità, immerse nella fo-

resta tropicale, le sorelle di Buea vivono una vocazione ereditata dalla preghiera, alla lode, al silenzio, alla vita comunitaria, ma anche volto al lavoro a servizio della diocesi, attraverso la produzione e la realizzazione di paramenti sacri, all'autosostentamento e alla condivisione con i fratelli più bisognosi che ogni giorno bussano alla loro porta.

Concerti, mostre e poesie organizzate per le feste dal Centro Zuppardo

Intensa attività del Centro di cultura e spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" di Gela, con il patrocinio del Comune, per queste festività natalizie. Dal concerto di Natale di giorno 16 dicembre, con il Coro dell'ERSU di Catania nella parrocchia Maria Ss. delle Grazie si è passati al concorso dei presepi cittadini e delle chiese e ad una mostra d'Arte nella storica chiesetta di San Biagio.

Giorno 30 dicembre, nella chiesa di san Biagio, ha luogo invece un recital di poesie sul Natale, la premiazione dei presepi ed un concerto Gospel del Movimento giovanile di Macchitella. Questo per testimoniare l'annuncio gioioso del Natale dove la Parola si è fatta pianto di bambino: la mangiatoia è, infatti, il simbolo della povertà di tutti i tempi, vertice insie-

me alla Croce della carriera rovesciata di Dio, che non trova posto quaggiù. La mangiatoia di Betlemme non è l'esaltazione di chissà quali valori, ma è semplicemente la denuncia di una difficoltà a capire lo stile di Dio, la cui accoglienza risulta sempre un po' scomoda perché domanda conversione sincera e un ribaltamento deciso della nostra visione del mondo e delle cose. La mangiatoia dunque è il deposito della gioia di Dio. Al centro del Natale c'è un bambino, il figlio di Maria, la Benedizione e la Promessa di Dio all'umanità. Tema di tutta la manifestazione è "Una luce magica per Gela".

I partecipanti alla mostra d'arte sono: Pietro Attardi, Andreina Bertelli, Cettina Callari, Daniela Cannia, Valentina Catalano, Giuseppe Cavaliere, Francesco Cerniglia, Rita Coral-

in Diocesi

Megapresepe a Mazzarino

La Compagnia "Teatrouno" di Mazzarino ha allestito un mega presepe semovente. L'opera d'arte, perché di questo si tratta, è stata realizzata nei locali di Sant'Antonino in adiacenza alla chiesa "Matrice". Gli autori del presepe, grande circa 70 metri quadrati, sono stati Angelo Russo, Giuseppe Lo Bartolo, Luciano Li Destri, Domenico Bevilacqua, Enzo La Bella, Ivan Milazzo, quasi tutti collaborati dalle rispettive consorti. "È la passione che ti fa fare queste cose - ha dichiarato Angelo Russo - perché il presepe è una cosa che ti affascina sempre. Io ho ereditato questa arte da mio zio il prete padre Iacona, e nonostante la fatica e i sacrifici per realizzarlo sono sempre contento di farlo. Invitiamo tutti a visitarlo perché rimarrà aperto tutti i giorni sino all'Epifania".

Caritas per Burkina Faso

In seguito alle devastanti piogge che avevano colpito lo stato della Burkina Faso all'inizio del settembre scorso, i vescovi cattolici del paese per bocca dell'arcivescovo di Koupéla monsignor François Rouamba, e presidente della Conferenza episcopale del Burkina Faso e del Niger, chiedevano la "solidarietà nazionale e internazionale con le vittime". La diocesi di Piazza Armerina, raccogliendo questo appello per mezzo della Caritas diocesana ha donato alla diocesi di Koupéla 4.000 euro e ha destinato anche parte delle offerte raccolte in occasione dell' "Avvento di fraternità" di domenica 20 dicembre. Con una lettera il direttore della Caritas di Koupéla, mons. Barbnabé Korgo, ha voluto ringraziare mons. Pennisi e i fedeli della diocesi per il gesto di attenzione in favore delle famiglie colpite dalle inondazioni.

Rinvio Settimana Biblica

La XIII settimana biblica, prevista a Mazzarino dal 3 al 5 gennaio 2010 è spostata ai giorni 9-11 aprile 2010 sempre nella stessa sede di Mazzarino. Tratterà del Libro di Nehemia. Relatori saranno il prof. Tiziano Lorenzin, della Facoltà teologica del Triveneto, Padova; e i proff. Angelo Passaro e Giuseppe Bellia, della Facoltà teologica di Sicilia, "S. Giovanni Evangelista" di Palermo.

Attività natalizie

Il gruppo giovanile interparrocchiale "Giovani Orizzonti" di Piazza Armerina ha voluto condividere l'esperienza vissuta anche ad Aidone, per formare un nuovo gruppo giovanile. In occasione delle festività natalizie, il gruppo, in collaborazione con le suore della Sacra Famiglia di Piazza Armerina e con il nuovo gruppo giovanile di Aidone, ha organizzato alcune iniziative: dal 6 dicembre al 6 gennaio 2010 una mostra del presepe realizzato dai giovani presso l'Istituto "Neve" a Piazza Armerina e presso la chiesa di San Lorenzo di Aidone. Domenica 27 dicembre alle ore 20 concerto di Natale e lettura di brani biblici presso la chiesa di San Giovanni Evangelista a Piazza Armerina. Lunedì 4 gennaio alle ore 19 presso le suore della Sacra Famiglia sorteggio e premiazione.

Iniziative di solidarietà

Organizzato dalla "Comunità del Ss. Crocifisso" di Piazza Armerina, con il contributo dell'Assessorato alle tradizioni e della locale sezione "Kivanis", andrà in scena "Il pesce Baule", opera teatrale liberamente tratta dalla "Rudens" di Plauto. L'opera, con ingresso libero, sarà rappresentata presso il teatro comunale "Garibaldi" di Piazza Armerina, il 29 dicembre alle ore 20.30 con la regia di Filippo Marino.

La confraternita del Ss. Crocifisso di Piazza Armerina, rilancia la seconda edizione della raccolta del "Rigiocattolo", ovvero una raccolta di giocattoli da destinare a quei bambini che non ne possono avere. "Non si tratta - è detto nella locandina diffusa nelle parrocchie della diocesi - della sola, classica raccolta di beneficenza, ma di un modo di educare i bambini alla cultura della solidarietà e del dono". I giocattoli potranno essere consegnati presso la sede della confraternita in via Crocifisso n. 94, entro la fine di gennaio.

lo, Giuseppe Forte, Debora Giocolano, Teresa Imposa, Nino Lacagnina, Angela Martorano, Maria Materazzi, Antonio Occhipinti, Eleonora Pedlarco, Antonella Reale, Sara Sallemi, Pina Tidona, Giuseppe Tuccio, Giovanni Valenti e Concetta Zuppardo. Sono presenti anche presepi della collezione di Aldo Farruggia.

Al Recital di poesia partecipano i poeti: Giuseppe Bugio, Saro Campagna, Cettina Caruso, Filippo Cascino, Enzo Contraffatto, Pippo Costa, Giovanni Giocolano, Salvatore Giudice, Renzo Guglielmino, Giovanni Parisi Avogaro, Gaetano Tabbi e Rocco Vacca.

Emanuele Zuppardo

Settegiorni dagli Erei al Golfo

NISCEMI Una sfida a metà dell'opera

A scuola per studiare da genitori

“Scuola per genitori?”

No, grazie! Facciamo da noi!”. Poteva essere la risposta attesa ad una domanda che di primo acchito potrebbe sembrare scontata. Invece alla timida domanda ha fatto seguito una concreta adesione che testimonia un bisogno ed una sfida alle incertezze ed alla crisi della famiglia di oggi.

Venerdì 18 dicembre, presso il “Centro Nazaret” della suora della Sacra Famiglia in Nisemi, si è conclusa la fase iniziale della prima edizione del corso “Scuola per Genitori”. L'idea di porre attenzione a questa categoria della famiglia è stata di sr. Provvidenza



che, durante i mesi estivi, ha posto le fondamenta per dare concretezza ad un'idea che coltivava da tempo. La nostra superiora, che, con le sue consorelle, vive intensamente il carisma della Santa Famiglia del beato don Pietro Bonilli, fondatore della sua congregazione religiosa, ha messo a punto un nutrito programma di incontri su temi che riguar-

staff qualificato di esperti (pedagogisti, psicologi, professori...) che snocciolano incontri e argomenti con professionalità, coinvolgendo l'uditorio di circa trenta coppie iscritte, che si attivano anche in gruppi di studio e di confronto con feedback immediati, arricchenti, carichi di esperienza per le famiglie con figli grandi e di

dano l'educazione dei figli e lo ha proposto ad alcuni professionisti del settore, i quali, con entusiasmo e competenza ed in forma di volontariato, hanno accettato l'invito a scommettersi per un viaggio da condividere con un gruppo di alunni-genitori. Ed eccoci qua: a metà dell'opera! Il corso gode di uno

suggerimenti per quelle con figli piccoli.

Il corso, nel nostro ambiente e nella temperie socio-culturale del nostro tempo, si pone come sfida alle incertezze, alle paure, ai dubbi che assalgono i genitori specialmente nella prima parte della loro esperienza genitoriale... ma, poiché non si finisce mai di imparare, anche i più avanzati nell'avventura del nucleo familiare ne traggono gioioso vantaggio: la diversità di vissuto è ricchezza che allarga il concetto di famiglia e di responsabilità. Per adesso, come in tutte le scuole che si rispettano, ci godiamo la pausa delle vacanze natalizie, magari con qualche “compito per casa”, ma il 3 febbraio si riprende... e noi siamo pronti per rispondere all'appello! Buone feste e... arrivederci dietro i banchi della “nostra scuola”.

— Maurizio G. M. Vicari

GELA Gratitudine per gli otto anni di ministero di don Michele Bilha

La comunità rumena ringrazia

Scrivo in nome dei rumeni presenti a Gela. Siamo venuti da molto lontano, lasciando le nostre case, le nostre famiglie, la nostra terra per poter dare ai nostri figli un futuro migliore, senza dimenticare di essere sempre e dovunque Rumeni, cercando sempre più di conformarci alla cultura che ci ospita. Tra di noi immigrati si trova anche un giovane rumeno di nome Mihael Bilha, che otto anni fa il 22 dicembre del 2001 nella Cattedrale di Piazza Armerina, veniva ordinato sacerdote. Un giovane che non è nato in Italia, ma raccolto dalla mano di Dio da un giardiniere lontano della Romania e trapiantato in questa Chiesa.

Proprio a te padre Mihael (Michele), questa comunità rumena desidera nell'occasione dell'anniversario della tua ordinazione sacerdotale, dare a Dio lode e grazie per il grande dono riversato su di te, dono che con grande disponibilità e umiltà hai voluto vivere, condividere non solo con la gente delle chiese in cui hai lavorato e lavori, ma anche con noi gente venuta da lontano come te.

Vogliamo ringraziarti a nome di tutti

quei rumeni che hanno avuto la grazia di usufruire del tuo dono sacerdotale, aiutandoli, seguendo le parole di Cristo quando diceva “ero straniero e mi avete accolto”. Quanti e quante volte siamo stati accolti, da te e da coloro che collaborano con te nei nostri bisogni e nelle nostre difficoltà. Come possiamo non ricordare le tue visite nei campi, nelle serre, vigilando su come viviamo e in quali condizioni, il tuo prodigarsi per i malati, trovando loro un medico e medicine; per chi aveva fame, portandogli da mangiare; per chi aveva problemi legali, aiutandoli con le forze dell'ordine; per chi finiva sulla strada, cercandogli un tetto; per chi era senza lavoro, cercandogli un'occupazione; per quelli senza denaro per andare a casa procurandogli il necessario; per i nostri bisogni spirituali invitando sacerdoti or-



todossi e quant'altro ancora. Ti siamo grati perché non hai guardato se siamo cattolici, ortodossi o atei, ma ci hai trattati secondo le nostre necessità. Sappiamo di non formare per te una Chiesa come tutte le Chiese, gente presente intorno al proprio sacerdote, attivi nella vita pastorale. Noi siamo per te la Chiesa emigrante,

formata sempre da nuove persone con bisogni diversi, e una volta aiutati ognuno via via per la propria strada, ma sicuramente nel cuore dell'emigrato tu rimani il suo pastore.

Con questi sentimenti di gratitudine ti auguriamo un “la multi ani”, pregando Dio di accompagnarti nella missione che ti è stata affidata, cercando sempre più di conformarti a Cristo buon pastore.

Veronica Scipos (Girileni Bacau)

I giornalisti cattolici incontrano il vescovo mons. Pennisi



Lo scorso 21 dicembre, in occasione dell'inaugurazione della mostra “La Madonna delle Vittorie di Piazza Armerina” tenutasi al museo diocesano di Piazza Armerina, il Direttivo provinciale dell'UCSI (Unione cattolica stampa italiana) di Enna ha incontrato il vescovo mons. Michele Pennisi. L'incontro è avvenuto dopo la visita della stessa mostra che vanta l'esposizione di oltre 40 opere. Accompagnati dal vescovo i membri del direttivo hanno potuto ammirare la bellezza delle opere esposte.

Conclusa la visita ha avuto inizio il colloquio. Il presidente provinciale Renato Pinnisi, il vice presidente Silvano Pintus e il segretario Angelo Franzone, in compagnia di alcuni soci, hanno manifestato al vescovo la volontà di operare, di concerto con la diocesi, nel raggiungimento delle finalità dell'associazione che, come recita il primo articolo dello statuto è costituita tra gli operatori della comunicazione, un'associazione professionale ed ecclesiale che trova ispirazione nel servizio alle persone, nel Vangelo e nel Magistero della Chiesa. Il vescovo si è dichiarato disponibile a partecipare alle iniziative che l'associazione ha in programma di realizzare nel territorio della diocesi per elevare il livello spirituale, morale, culturale e professionale dei soci e promuovere la loro attiva testimonianza cristiana tra gli operatori della comunicazione sociale secondo i principi della deontologia professionale e per la salvaguardia della persona umana. Iniziative che fanno parte delle finalità dell'associazione stessa che il prossimo 23 gennaio 2010 si riunirà in assemblea a Siracusa, guidata dal presidente regionale Giuseppe Vecchio. In quella stessa data si festeggerà san Francesco di Sales patrono dei giornalisti con un convegno su etica e informazione con la partecipazione del prof. Giuseppe Savagnone.

Angelo Franzone



3 GENNAIO 2010

SIR 24,1-4.8-12

EF 1,3-6.15-18

Gv 1,1-18

«L'uomo da sé non potrà mai vedere Dio; ma Dio, se vuole, può farsi vedere dagli uomini. Sarà visto da chi vuole, quando vuole e come vuole: Dio può tutto. Un tempo egli si fece vedere attraverso lo Spirito, nella profezia; viene visto ora, per mezzo del Figlio suo, nell'adozione; sarà visto infine, nel Regno dei cieli, nel suo mi-

sterio di Padre. Così lo Spirito dispone l'uomo per il Figlio, il Figlio lo conduce al Padre, il Padre gli dona la vita eterna e incorruttibile, che in coloro che vedono Dio nasce da questa stessa visione. Chi vede la luce, sta nella luce partecipa della sua chiarezza. Similmente, chi vede Dio, è in Dio e partecipa al suo splendore. Ma lo splendore di Dio dà la vita: chi vede Dio, perciò, ha la vita. Ecco perché l'Inafferrabile, l'Incomprensibile, l'Invisibile si offre agli uomini per essere compreso, afferrato, visto: per vivificare chi lo coglie e lo contempla» (Ireneo, *Contro le eresie* 4.20).

Il brano evangelico, il Prologo del vangelo secondo Giovanni, ci pone davanti al mistero eterno di Dio che nella Parola-Figlio s'incarna e così si rivela alla storia umana. Giovanni contempla il mistero di Gesù Cristo, Parola eterna di Dio che dall'eternità è presso Dio e perciò è Dio! La carne e il sangue di Gesù, la sua concretezza storica, sono così il luogo in cui noi oggi possiamo fare l'esperienza

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE Il domenica dopo Natale - C

a cura di don Angelo Passaro

di Dio: Dio infatti nessuno l'ha visto, solo il Figlio lo rivela. Nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. Nel bambino di Betlemme c'è l'unica possibilità per l'uomo di vedere il volto di Dio. Nel mistero del Natale Dio risponde dunque alla domanda piena di desiderio del salmista: «L'anima mia è come una cerva che anela ai corsi d'acqua... quando vedrò il volto di Dio?» (Sal 43). Solo in Gesù Cristo c'è la possibilità di comunione con il mistero di Dio, per nessun'altra via Dio svela il suo volto. Questa unicità della mediazione si manifesta nel segno del bambino di Betlemme: in esso la Sapienza, di cui parla il saggio Ben Sira nella prima lettura, diviene parola comprensibile all'uomo perché prende dimora per sempre in mezzo al popolo raccontando la passione di Dio per l'uomo. Nel segno del bambino la Parola eterna di Dio si dice come parola di *com-passione* per l'uomo e la sua vicenda: la Parola eterna del Padre si fa carne assumendo in tutto, tranne il peccato, la condizione umana, conoscendola Cristo dal di dentro perché «egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato» (Eb 4,15).

Se indirizziamo il nostro sguardo al bambino di Betlemme, esso arriva fino al mistero di Dio. Colui che è la luce, Colui per il quale ogni cosa è stata fatta, sta davanti a noi come Parola di promessa, Parola che rigenera e ci rende creature nuove e ci fa figli per la fede. Figli nel Figlio, a condizione di rinascere, di conoscere una nuova generazione per grazia non come effetto di conquista umana.

Ancora una volta il bambino di Betlemme insegna che le vie di Dio non si esauriscono in quelle degli uomini, che il giudizio divino non prende a prestito gli schemi retributivi umani.

Nella parola del Natale «si manifesta l'ammirabile condiscendenza dell'eterna Sapienza, affinché apprendiamo l'ineffabile benignità di Dio e quanto egli, sollecito e provvido nei riguardi della nostra natura, abbia contemplato il suo parlare. Le parole di Dio infatti, espresse in lingue umane si sono fatte simili al linguaggio degli uomini, come già il Verbo dell'eterno Padre, avendo assunto le debolezze della natura umana, si fece simile agli uomini» (Concilio Ecumenico Vaticano II, *Dei Verbum* 13).

Contro la bufala della profezia Maya, l'intervista al sociologo Massimo Introvigne

Il mondo finirà nel 2012?

Il 21 dicembre 2012 è la data in cui, secondo aspettative diffuse attraverso siti internet, libri e documentari Tv, dovrebbe verificarsi un qualche evento storico di significativa discontinuità o una vera e propria disastrosa catastrofe. Tali attese si baserebbero sulla fine di uno dei cicli del calendario Maya. Una simile idea non trova supporti nell'ambito della comunità scientifica, in particolare modo né in quella geofisica né in quella astronomica; né nell'ambito della corrente principale degli studiosi degli antichi Maya. Il prof. Massimo Introvigne, sociologo e fondatore del Centro studi sulle nuove religioni (Cesnur), la maggiore istituzione europea nel settore degli studi sulle minoranze religiose, di cui è tuttora direttore ci spiega le ragioni di una vera e propria bufala.

Libri, trasmissioni televisive e film ci spiegano che il mondo finirà il 21 dicembre 2012. Lo assicura, dicono, una profezia degli antichi Maya. Che cosa c'è di vero?

Per rispondere con una parola sola: nulla. Ammettiamo che gli antichi Maya abbiano davvero previsto la fine del mondo per il 21 dicembre 2012. Questo ci direbbe qualcosa sui Maya, ma nulla sulla fine del mondo. La cultura e le credenze dei Maya non sono "la verità" ed è bizzarro che qualcuno oggi le prenda come guida. Per esempio, i Maya credevano che gli dei avessero bisogno di sacrifici umani, un elemento assolutamente centrale nella loro cultura. Credevano anche che migliaia di sacrifici umani avrebbero reso i loro regni invincibili ed eterni. Non è successo: i regni Maya sono stati spazzati via dalla conquista spagnola.

Ma i Maya hanno, in effetti, previsto la fine del mondo per il 21 dicembre 2012?

No. Si tratta di una teoria inventata da un teorico del New Age

nato in Messico ma cittadino statunitense, José Argüelles, a partire dagli anni '70 e illustrata particolarmente nel suo volume del 1987 *The Mayan Factor* (in italiano *Il fattore maya*. La via al di là della tecnologia, WIP, Bari 1999). Argüelles ha ottenuto un dottorato e ha tenuto corsi in varie università, ma la sua materia è la storia dell'arte, non l'archeologia o la cultura Maya. Inoltre egli ha francamente dichiarato che molte sue teorie derivano da "visioni" che avrebbe avuto sotto l'influsso dell' LSD. Neppure un solo specialista accademico dei Maya ha mai preso sul serio Argüelles o le sue teorie sul 2012 e "ciarlatano" non è neppure la più severa fra le molte espressioni sgradevoli che la comunità accademica ha usato nei suoi confronti.

Su che cosa si basa l'idea della profezia Maya sul 2012?

Sul fatto che per i Maya questo mondo è iniziato a una data che può essere calcolata. Varie fonti danno diverse versioni, ma la data più diffusa corrisponde all'anno 3114 a.C. del nostro calendario. Da questa data iniziano cicli di anni chiamati b'ak'tun. Molti testi Maya parlano di venti b'ak'tun, dopo di che finirà questo mondo o ciclo. In una data fra il 21 e il 23 dicembre 2012, sempre secondo la versione più attestata dalle fonti del calendario Maya, finirà il tredicesimo b'ak'tun e inizierà il quattordicesimo. In genere la fine di un b'ak'tun per i Maya è occasione di celebrazioni e feste. Le iscrizioni e altre fonti che parlano di avvenimenti rilevanti in occasione della fine del tredicesimo b'ak'tun, nel dicembre 2012, fanno riferimento appunto a celebrazioni. Argüelles e i suoi sostenitori insistono sul Monumento 6 del sito archeologico Maya di Tortuguero, in Messico, che in corrispondenza della fine del tredicesimo b'ak'tun allude in termini peraltro confusi alla discesa di divinità e al fatto che "verrà il nero".

I commentatori accademici delle iscrizioni di Tortuguero pensano che si faccia riferimento anche qui a future cerimonie. In ogni caso, se si guarda al complesso dei testi di Tortuguero, si trovano riferimenti anche ai b'ak'tun dal quattordicesimo al ventesimo, per cui è certo che i Maya dell'epoca di questi monumenti (secolo VII d.C.) non pensavano che il mondo sarebbe finito nel nostro 2012, cioè alla fine del tredicesimo b'ak'tun. E non è neppure certo che i Maya pensassero a una fine del mondo con la fine del ventesimo b'ak'tun (da cui comunque ci separa qualche millennio) perché prima del nostro mondo ce n'era stato un altro, e potrebbe dunque trattarsi della fine di un mondo e non del mondo. Rimane anche vero che delle credenze dei Maya noi abbiamo un quadro incompleto e frammentario.

I Maya non avevano anche un'astrologia, sulla cui base prevedevano eventi felici oppure catastrofici, e in particolare una catastrofe nel 2012?

In linea concettuale si può dire che il calendario ci dice quando secondo un certo modo di calcolo termina un ciclo: ma che cosa succede alla fine di questo ciclo non ce lo dice l'astronomia ma la religione o l'astrologia. Il problema, però, è che non è neppure certo che i Maya avessero un'astrologia. Tutto quello che si può dire è che è possibile - ma non certo - che alcuni segni trovati in diversi codici mettessero in corrispondenza animali e costellazioni, creando una sorta di zodiaco, forse con significato astrologico. Siamo dunque in presenza di una congettura sull'esistenza di tredici simboli che potrebbero formare uno zodiaco e che secondo l'interpretazione più autorevole sono: due tipi diversi di uccelli (ma è difficile identificare quali siano), uno squalo o pesce "xoc", uno scorpione, una tartaruga, un serpente a sonagli, un serpente più grande ma non identi-

ficato quanto alla specie, uno scheletro, un pipistrello, più due animali che corrispondono a zone del codice (di Parigi) troppo danneggiate per un'identificazione certa. Dal momento che non è neppure certo che esistesse un'astrologia Maya, ogni congettura su "previsioni" collegate a questa astrologia è del tutto insensata.

Ma gli attuali indios discendenti dei Maya prevedono la fine del mondo nel 2012?

Absolutamente no. Vari studi di antropologi ed etnologi mostrano che non attendono nulla di particolare per questo anno, anzi non hanno mai sentito parlare di presunte profezie.

Se si tratta di una bufala, perché è così diffusa?

Diversi studiosi dei Maya, piuttosto infastiditi, hanno parlato di una pura speculazione commerciale. È servita a lanciare film alcuni dei quali dal punto di vista meramente cinematografico sono anche ben fatti e gradevoli, purché li si consideri appunto dei semplici film. Da un punto di vista sociologico, forse si possono dire due cose in più. La prima riguarda l'enorme impatto della popular culture - romanzi, film, televisione - su un'opinione pubblica dove ormai è la vita a imitare l'arte e non viceversa e la fiction è considerata fonte d'informazioni sulla realtà (Il Codice da Vinci insegna). L'ultima puntata, del 2002, della popolarissima serie televisiva X-Files annunciava l'invasione degli alieni per il 21 dicembre 2012. Serie TV e film hanno una grandissima influenza su un pubblico "postmo-



derno", dove i confini fra finzione e realtà si sono fatti davvero molto labili. La seconda osservazione parte da un fatto: l'idea della profezia Maya lanciata da Argüelles era parte integrante del New Age. Oggi il New Age è in crisi, ma ci sono molti che - per le più svariate ragioni - hanno interesse a rilanciarlo. La diffusione della presunta profezia sul 2012 è stata ed è una grande occasione di rilancio del New Age.

Ma della fine del mondo non parlano anche i cristiani?

Sì. Anzi, Papa Benedetto XVI nell'enciclica del 2007 "Spe salvi" lamenta che non se ne parli abbastanza, perché la prospettiva della fine del mondo e del Giudizio Universale, dove i sacrifici dei buoni e la malizia dei malvagi emergeranno agli occhi di tutti e saranno definitivamente giudicati, illumina l'intera storia umana. La Chiesa, però, ha sempre condannato il millenarismo, che pretende di detenere un sapere dettagliato, che va oltre la Sacra Scrittura e l'insegnamento del Magistero, sul "come" della fine del mondo e di poterne determinare anche il "quando". La Chiesa annuncia la parola del Vangelo di Matteo (25, 13): "Non sapete né il giorno né l'ora". E chi afferma di saperli s'inganna, e inganna chi gli presta fede.

La locandina del recente film "2012" sulla presunta fine del mondo. In alto il prof. Massimo Introvigne



CATANIA Un congresso nazionale organizzato dal CSVE. Significativa anche la presenza del volontariato ennese

"Famiglie ieri e oggi, la promozione dei Ben-Esseri";

C'erano anche gli scout di Catenanuova, guidati dalla volontaria Veronica Tracà e il presidente regionale dell'Associazione volontari ospedalieri, l'ennese Enzo Guarasci, al primo congresso nazionale sulla famiglia, organizzato dal Centro servizi per il volontariato Etneo, in collaborazione con le Facoltà universitarie di Scienze della formazione e Scienze politiche. Povertà delle famiglie siciliane e matrimoni combinati tra cittadini stranieri, sono stati i temi portanti di scottante attualità emersi a conclusione dei lavori. Per due giorni oltre 200 giovani si sono confrontati con i maggiori esperti dell'area psicologica, sociologica e antropologica declinando tutti gli aspetti più complessi e critici della famiglia. Molto apprezzato l'intervento della professoressa Mara Tognetti Bordogna, dell'università di Milano che ha trattato il tema: "Identità e qualità della vita. Le famiglie stra-

niere in Italia". I dati emersi evidenziano la forbice tra nord e sud in termini di matrimoni combinati e misti: si va dal 1,9% al sud al 17% al nord. Complessa e farraginoso la macchina burocratica italiana rispetto alle direttive europee in termini di riconoscimento di matrimoni misti e matrimoni combinati.

La Lombardia si riconferma la regione con più matrimoni misti; in tutta Italia ne sono stati registrati 13.000 con punte di 20.000. "Rimane, a giudizio della sociologa, molto sommerso che non è possibile registrare. In crescita anche le unioni poligamiche circa 15.000 anche se c'è il fermo divieto della nostra legislazione, in riferimento all'articolo 556 del codice penale che prevede anche 5 anni di carcere". La fotografia sullo stato di salute della famiglia siciliana e italiana è emersa invece dall'intervento della sociologa catanese Rita Palidda che ha affrontato il

tema: "Fare famiglia nel mezzogiorno: tra post modernità e sottosviluppo". L'incidenza della povertà relativa al 2008 attesta le famiglie del nord al 4,9% mentre al sud l'incidenza è del 23,8 per cento. Il reddito medio familiare, secondo una recente ricerca assegna alla Sicilia il titolo di fanalino di coda con un reddito che si aggira intorno ai 26.000 euro annui. La sociologa ha parlato di "famiglie monopersonali", molti anziani soli e single soprattutto nelle città. Progressivo il calo delle nascite e dei matrimoni. Ci si sposa grandi e il tasso di fecondità è sceso ovunque. Le cause sono tante, molte sono addebitabili alla mancanza di lavoro soprattutto per le donne; "e qui, dice la sociologa, è necessario sfatare un luogo comunque che afferma che quando le donne lavorano non fanno figli". Per la ricercatrice che ha osservato anche gli altri stati come la Francia e i paesi scandinavi i tassi

di natalità sono alti anche per l'occupazione di molte donne.

"Dal congresso nazionale del C.S.V.E. è emerso l'appello alle istituzioni a occuparsi di più di famiglia, attraverso un sostegno economico concreto e non a spot, ha dichiarato il direttore Sonia Longo". "In Sicilia purtroppo si registra una inversione di tendenza rispetto ai dettami europei; all'invito "More and better job" nella nostra terra, ha concluso Rita Palidda, c'è "poco e cattivo lavoro", per l'alto tasso di irregolari e per il precariato. Quando la povertà colpisce i giovani si ipotizza il futuro, allora la famiglia diventa il vero punto di riferimento certo in termini di centrale educativa che va sempre più potenziata e rilanciata.

Ivan Scinaro

music'@rte

di Maximilian Gambino

Digitale? No problem

Da qualche mese il digitale terrestre in varie regioni d'Italia è ormai diventato una paura passata. Sì, perché le innovazioni tecnologiche che si introducono nella nostra vita anno per anno, ci mettono un po' d'ansia. Questa preoccupazione è dovuta a tanti fattori: uno perché non vorremmo avere cose nuove da imparare e l'altro perché inizialmente ci portano un po' di problemi tecnici, che non vorremmo avere. In realtà però il digitale terrestre è una grande possibilità che la tecnologia ci offre e nello stesso tempo una possibilità in più per chi

vuole fare impresa nel settore televisivo.

Il digitale crea spazio in più, e rende molte più frequenze disponibili, che danno possibilità a realtà imprenditoriali di emergere e non sottostare ai rigidi spazi del segnale analogico.

Se non si ha un televisore con il digitale terrestre integrato è necessario munirsi di un decoder. Questo apparecchio si deve collegare al televisore ed anche alla tradizionale presa dell'antenna. Non c'è bisogno di grandi conoscenze a riguardo, perché il tutto è molto semplice da installare, ed appena lo abbiamo fatto, basta andare nel menù e fare la ricerca automatica dei canali. L'offerta è molto

più varia di prima, con molti più canali e con qualità superiore, visto che stiamo anche passando tutto in 16:9, ossia, un formato di compressione video diverso. Mettete il televisore al formato video automatico, soprattutto se vedete tra un canale e l'altro differenza di qualità video, ed anche se non volete cambiare manualmente. Quindi se vedete in formato diverso o le bande nere sopra e sotto il televisore, non preoccupatevi non è rotto, c'è solo da impostare le funzioni del menu. Oggi il digitale è una marcia in più per il settore e per tutti noi.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Un'assenza dal 1942 al 1967

Il clero secolare a Riesi

Riesi viene fondata nel 1647, e negli anni passati è uno dei comuni più popolosi e della Provincia e della Diocesi. Terra e zolfo, feudi e miniere, lupara e fauci delle zolfare che inghiottono inesorabilmente uomini indifesi. È una storia fatta da un popolo, è una Chiesa chiamata ad arginare difficoltà particolari, quali il social-comunismo, il protestantesimo valdese (1871), l'illegalità, presente nel nisseno e nella Sicilia occidentale, quella dei feudatari e degli agrari, del banditismo per la miseria, dello sfruttamento del lavoro degli zolfatai, della mafia (onorata società, come si diceva). Un popolo formato da una piccola borghesia terriera e da contadini in enfiteusi, una baronia tanto assente quanto esosa, rappresentata da Procuratori. Una storia simile a quella dei paesi sorti nel '600/700. Un popolo "orgoglioso" di se stesso, aduso a difendersi, ad andare controcorrente, e che nella notte del 27/29 luglio del 1914 osò proclamarsi, durando per 24 ore, la "Repubblica di Riesi".

Dal 9 maggio 1747 vanta per la propria Chiesa Madre il titolo di Basilica minore, quando questo titolo era raro, e ciò in riconoscimento della grande pietà ed attrazione di tutto il circondario per la Madonna della Catena. Il 30 novembre 1837 l'arciprete Rocco Veneziano istituì, dotandola, una Comunità con 15 sacerdoti. Il parr. Domenico Faila e il can. Giuseppe Maria Calabrò, furono fondatori della Cassa Rurale di depositi e prestiti Maria Ss. della Catena il 24 aprile del 1904 con 242 soci, il can. Salvatore Riggio si preoccupò dell'istruzione della povera gente,

dando vita ad un orfanotrofio, altri sacerdoti si distinsero per cultura, capacità e dedizione pastorale. Il Novecento fu segnato dalla personalità dirompente in campo politico-sociale della famiglia Pasqualino Vassallo, che s'impose a livello provinciale, regionale, nazionale, e della loro corrente politica radical socialista. Dal 1942 al 1956 i padri Salesiani hanno retto quattro parrocchie, e dal 1971 s'è aggiunta quella del Ss. Salvatore, retta dal clero secolare. Ha avuto parroci e sacerdoti di spicco e di questo ho scritto e scriverò diffusamente. Diverse le vocazioni tra le suore e al sacerdozio. Nel mio volume "Dalla periferia al centro. Riesi" 300 pagine su 540 sono dedicate alla descrizione dell'azione della Chiesa, alle figure del clero secolare e dei salesiani, alle organizzazioni cattoliche

CAN. SALVATORE RIGGIO
Nato a Riesi il 21 maggio 1846 ed ivi morto il 4 aprile 1932.

La fine corona la vita. Ciò che rimane del can. Salvatore Riggio, contrariamente ad altri sacerdoti, di cui s'è perduta quasi del tutto la memoria, è l'Istituto che porta il suo nome. Lo volle con tutte le forze. E dopo avere fatto dei restauri alla Chiesa del Crocifisso (quella attuale costruita il 1745), dopo aver provveduto alla dote canonica per l'erezione a Parrocchia della chiesa del Ss. Rosario, legò i suoi beni, la casa in via Carlo Alberto, dei terreni e dei legati in soldi, alla "formazione delle giovani orfane, alla salvaguardia della fede cattolica romana". Si capisce appieno questo intento, ricordando che dal 1871 i protestan-

ti Valdesi agivano in paese, anche attraverso le scuole, e che a qualche centinaio di metri della sua casa era stato eretto il tempio della chiesa Valdese. Tanto meritevole l'opera quanto lungimirante. L'Istituto avrà uno sviluppo progressivo e tuttora esercita un'azione proficua e positiva. Ciò ha imposto agli storici di Riesi di parlare di quest'opera.

All'età veneranda di 86 anni, il 4 aprile del 1932 moriva assistito dalle suore Riparatrici del S. Cuore, dal rev. don Giovanni Minozzi, dal parroco Ferdinando Cinque. Quest'ultimo era l'arciprete della chiesa Madre di Riesi, don Minozzi il fondatore (insieme a P. Giovanni Semeria) dell'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia per l'assistenza agli orfani di guerra. A questa opera il 13 maggio 1925 aveva donato la sua abitazione ed alcune proprietà perché sorgesse "un asilo infantile e un Laboratorio per giovinette riesine". E per due orfane fondava due legati in soldi da sorteggiare una in Chiesa Madre, l'altra al Ss. Rosario.

Le suore Riparatrici del Sacro Cuore di Madre. Isabella De Rosis (tuttora presenti) erano subentrare nella direzione della Casa, diventata "Istituto don Salvatore Riggio", alle suore Domenicane, già presenti dal febbraio 1926 e fino al dicembre 1931. Scrive Testa (La Repubblica di Riesi): "Don Salvatore Riggio, uomo dotato di vasta cultura, bravo predicatore, vicario foraneo. Con sacrifici non indifferenti riusciva a creare le premesse per l'istituzione nella sua Riesi di un'opera benefica e caritatevole, l'unica realizzata nel corso dei secoli". "L'Istituto - come si legge in una

relazione del marzo 1931 della Tenenza di Gela diretta alla Prefettura, che scagiona la figura del Canonico, oggetto di malevolenze infondate a motivo del suo atteggiamento antifascista - è per la maggior parte frequentato da bambini appartenenti alle più cospicue famiglie del luogo; alla Messa che si celebra nell'Istituto intervengono le più distinte signore di Riesi".

Ebbe la fiducia del vescovo mons. Mario Sturzo, che lo nominò vicario Foraneo (incarico di prestigio in quel tempo, perché il vicario era uomo di fiducia del vescovo oltre che suo rappresentante). Mons. Sturzo lo loda in una lettera al fratello perché "aveva dotato la nuova parrocchia del Ss. Rosario, e fondato una scuola popolare". Oltre i poveri frequentavano l'istituto il ceto benestante per l'opportunità che le suore davano alle ragazze con corsi di ricamo, pittura, lezioni di pianoforte. Lui, il canonico, all'inaugurazione della Cappella s'era augurato che "il nascente Istituto, possa dirsi come l'Arca di Noè per il soccorso, la salvezza dei cristiani nella fede, nella moralità". Il riferimento era alla situazione religiosa alquanto travagliata del paese, che contava 20 mila abitanti ed aveva pochi preti.

Don Salvatore Riggio volle rendersi presente ai problemi della Chiesa di Riesi, non soltanto con l'operato della sua lunga vita, ma con l'Istituto come servizio di carità e di fede. Sono stato cappellano dell'Istituto dal 1967 al 1986, apprezzando direttamente il valore di questa istituzione a Riesi, la capacità e l'impegno delle suore Riparatrici del S. Cuore.

Conclusa a Siracusa la II Edizione del Mediterranean Film Fest delle Religioni

Numerosissime le presenze registrate presso la Sala "Elio Vittorini" del Museo del Cinema di Siracusa durante le tre giornate della II Edizione del Mediterranean Film Fest delle Religioni, inaugurata il 17 dicembre dall'arcivescovo mons. Salvatore Pappalardo e chiusa il 19 dicembre con la proiezione di "Cuore sacro" di Ferzan Ozpetek. Quest'anno l'argomento del Festival, organizzato dall'Istituto culturale di Sicilia per la Cinematografia - Onlus di Gela, è stato "L'estasi e il martirio". Ma questa edizione era anche dedicata all'VIII Centenario della Regola "non bollata" di san Francesco d'Assisi; tema sviluppato e dibattuto nel corso di uno straordinario intervento di padre Giovanni Salonia, ministro provinciale dei frati minori cappuccini di Siracusa, che ha dato pure una più storicamente esatta rilettura dell'uomo e del santo Francesco, con i suoi dubbi e i suoi travagli, messi bene in evidenza nel film di Liliana Cavani "Francesco".

Gli altri interventi nel corso delle tre giornate sono venuti da Marika Cirone Di Marco, membro della Consulta regionale per il cinema, da Gianni Failla, vice-presidente regionale dell'Unione cattolica stampa italiana, e dal prof. Remo Romeo.

Intenso il programma delle proie-

zioni con tre sessioni giornalieri, durante le quali sono stati dati in visione capolavori come "Francesco, giullare di Dio" di Rossellini, "Fratello sole, sorella luna" di Franco Zeffirelli, "Francesco" di Liliana Cavani; ma anche documentari importanti, uno dei quali dedicato al frate cappuccino padre Mariano da Torino, primo grande comunicatore della televisione italiana; un documentario sui 50 anni dell'Unione cattolica stampa italiana, e poi il saluto, nell'aprile del 1964, a chiusura del Concilio, di papa Paolo VI agli artisti. Ed ancora - sulle note di Imagine di John Lennon - un video commovente ed emozionante sulle tante giovani donne missionarie, giornaliste, studentesse che nel corso del 2009 sono state uccise solo perché aspiravano ad un sogno di libertà e hanno lottato per un ideale di maggiore giustizia sociale.

Ad apertura del festival un importante messaggio inaugurale è pervenuto da mons. Michele Pennisi, vescovo di Piazza Armerina, che fin dal suo nascere ha sostenuto questa rassegna. "La tematica religiosa nella settima arte - ha scritto il vescovo - è un filone trasversale ai vari generi e tradizioni culturali che ha interessato i registi più disparati. Esiste una interrelazione fra l'arte della luce, caratterizzata dalla dico-

tomia fra l'immagine e il suo significato, e il mistero di Dio nella sua trascendenza ma anche nella sua immanenza. Il cinema - ha concluso - non rivela Dio ma pone a tutti la questione della sua esistenza in rapporto al senso della vita di ognuno di noi e del significato ultimo della storia". Messaggio anche da parte del prof. Gaetano Zito, che ha dovuto disertare l'evento a causa di un sopravvenuto improvviso impegno.

Giovedì 18, giornata dedicata alle martiri di Sicilia Agata e Lucia, è stata conferito al prof. Remo Romeo il Premio San Francesco 2009, a lui consegnato da Alessia Piazza, protagonista della docu-fiction "Agata di Cristo". Una targa alla memoria è stata invece consegnata alla famiglia di Isidoro Giannetto, uomo di grande umanità e spessore culturale venuto a mancare all'inizio dell'anno.

A chiusura del festival, Virgadola ha espresso tutta la sua soddisfazione per il successo delle tre giornate ed ha annunciato il tema della III Edizione del Cinema dell'Anima: "La figura di Gesù Cristo nel Cinema; edizione che sarà correlata ad un'importante mostra sul Volto Santo, nell'anno in cui, dal 10 aprile al 23 maggio 2010, ci sarà a Torino una nuova ostensione della Sindone.

Fede e Politica

Il Circolo "Polites" di Pietraperzia, composto di giovani universitari che da qualche anno si occupano di sensibilizzare i giovani alla cittadinanza attiva e alla partecipazione politica, hanno lanciato una provocazione al mondo dell'associazionismo cattolico. Infatti i loro tentativi volti finora di fare uscire la comunità pietrina, in particolare i giovani, da quella forma di apatia e disinteresse verso l'impegno politico inteso nel modo più nobile come servizio alla polis, cioè alla città, non hanno trovato una grande accoglienza. Ma la cosa più sorprendente ai membri del Circolo è persa la totale insensibilità del mondo cattolico, che per naturale vocazione dovrebbe invece essere sensibile a questi temi. I giovani hanno voluto chiedere alle comunità cristiane quali sono i motivi di tale atteggiamento. Così alcuni rappresentanti delle diverse associazioni e movimenti ecclesiali hanno discusso con i giovani del Polites sia della



difficile situazione socio-politica in cui versa Pietraperzia, sia degli ideali che dovrebbero muovere l'impegno dei cattolici in favore del bene comune.

Alla fine si è convenuto di promuovere un dibattito pubblico nel quale affrontare il rapporto tra fede e impegno politico al quale saranno invitati tutti i membri delle associazioni ecclesiali cittadine, oltre ai rappresentanti delle istituzioni locali e ai cittadini di buona volontà. L'incontro è stato previsto nei locali della Chiesa del Carmine per martedì 5 gennaio 2010 alle ore 19,30.

G. R.

della poesia

Giovanni Andrea Marino

Il poeta Giovanni Andrea Marino è assistente capo della Polizia di Stato della questura di Trapani. Vive a Marsala in contrada Pispisia dove compone testi poetici in lingua e in dialetto. Partecipa a diversi concorsi ottenendo sempre lusinghieri successi. Sono da citare le segnalazioni ottenute al premio "Sicilia Bedda" di Santa Margherita Belice, al premio di poesia "La Gorgone d'Oro" di Gela e all'Accademia Internazionale "Il Convivio" di Giardini Naxos, dove ha ottenuto un terzo premio per la poesia in lingua siciliana.

Giovanni Andrea Marino che ha frequentato un corso di teatro ha in pubblicazione la sua prima silloge poetica "Il libro della vita 1". È anche componente del direttivo dell'Associazione "Poeti nella società" di Trapani (presieduto dalla poetessa Mattia Badalucco Cavasino) dove ricopre l'incarico di Economo.

Brasi

Voli fari lu pomperi e fa la so dumanna
trasi cu li so' peri... ma lu dutturi 'u manna:
ci sùdanu li manu, ci manganu tri denti
trasi lu capitanu... nun si po' fari nenti.
Meggghiu ti raccumanni ci dicinu l'amici
e lu dutturi nganni, ddà, nenti chiù ti dici.
Ma la sfurtuna vosi che a nuddu canuscia
fici nàutri tri cosi... sbagghiava sempì via.
Chiancennu va a li casi, vidènnulu so matri
ci dici: "Chi hai Brasi?". Ma' nun ni vonnu a nuatri
vonnù 'i raccumannati, si puru 'un hannu denti
o sunnu scanciddati nun ci interessa nenti.
Passa tanticchia tempu lu chiàmanu 'n-finanza
ci arriva propriu 'n-tempu, ci dicinu: "Avi a panza
pirchi nun fa na dieta chi quannu veni arrieri
po' junciri a la meta... chi nuatri semu seri".

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardo@tiscali.it

La fici lu mischinu cu tantu amuri e mpegnu
addivintau un cirinu, pinzava: "Sugnu degnul".
Lu vidinu arrivari davanti a commissioni
a tutti fa scantari... qual'è la so ntinzioni?
Pi tràsiri 'n-finanza iu fici la gran dieta...
mi scumpariu la panza e divintai 'n-atleta,
è strittu assai di pettu chi nun si reggi 'n-peri
tintassi a lu distrettu di li carrabinieri.
Mischinu torna 'n-casa cu l'ali chiù caduti
so matri si lu vasa l'amici stannu muti.
Nfni si raccumanna cu lu primu Ministru
la commissioni nganna e passa a lu rigistru
ci dicinu ridennu: "Si' sanu comu un pisci
si' chinu di gran sennu, cu è chi ti cuntradisci...
ci lèvanu lu postu, lu ponnu stramannari
è megghiu un fari 'u tostu... idoniu t'hann'a fari".
E finalmente Brasi, l'appi lu beddu postu
e dèssiru ssa frasi: "Ministru, è tuttu a postu".

AIDONE 15 baby consiglieri hanno prestato giuramento nell'aula consiliare alla presenza dei grandi

Insediato il baby Consiglio



È Filippo Milazzo e frequenta la seconda media, il primo baby sindaco di Aidone. L'alunno ha ottenuto cinque voti, seguito da Enza Mirci della prima media, che ne ha presi tre. Sindaco e vice sono stati eletti in seno ai 15 baby consiglieri, che hanno prestato giuramento nell'aula consiliare del palazzo di città, dando dimostrazione, ai consiglieri più grandi, che faranno

loro da padrini, di come ci si comporta in una seduta di civico consesso.

Perfettamente calati nel ruolo, affidato loro dai 195 compagni che li hanno votati, i 15 baby consiglieri si sono accomodati nelle poltrone dei consiglieri adulti: Saida Zaltin, Ettore Rosella, Angela Randazzo, Miriana Pellegrino, Vincenzo Puglisi, Serena Oliveri, Filippo Milazzo, Enza Mirci, Fi-

lippo Lacchia - n a , Gabriele Giustra, Orazio Gallotta, Lorenzo Drago, Giuseppe Cianciolo, Angelo Calcagno e Paola Caccamo. Toccante la cerimonia, svoltasi alla presenza, oltre che dei genitori, contenti ed emozionati, del sindaco Filippo Gangi, dell'assessore alla P. I. Annamaria Raccuglia, del dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "F. Cordova" Luigi Minacapilli, del presidente provinciale dell'Unicef Marco Lupo e del presidente del consiglio comunale Pino Di Franco. A dare validità all'atto amministrativo il segretario comunale Carolina Ferro. "Abbiamo figli e nipoti molto preparati - ha detto Di Franco. Aspetto con ansia e con gioia tutto quello che i nostri ragazzi di nuovo riusciranno a portare sulle problematiche della nostra comunità".

Assessori sono stati eletti: Angelo Calcagno, Giuseppe Cianciolo, Angela Randazzo

e Saida Zaltin. Visibilmente emozionata l'assessore alla P. I. Annamaria Raccuglia, che ha voluto fortemente questo progetto: "Un impegno - ha detto - che ho visto realizzato grazie a questa amministrazione in collaborazione con la scuola". L'attività del baby consiglio s'inserisce nel progetto scolastico di "Educazione alla legalità", nella disciplina "Costituzione e Cittadinanza" e si propone di avvicinare in maniera pratica gli alunni alla vita politico-amministrativa.

Il sindaco Filippo Gangi ha detto: "Questa iniziativa ci porterà a confrontarci coi bambini e in ciò avverto un po' di timore specie quando saremo incalzati dalle loro iniziative. Mi aspetto che questi ragazzi siano sensibili a due aspetti: solidarietà e decoro urbano e ambientale". Così il baby sindaco Milazzo, dopo la sua elezione: "M'impegno a portare avanti i progetti per la scuola".

Angela Rita Palermo

MUSICA Sono 16 le tappe siciliane, anche in trio con Servillo e Sparagna

Un Natale in musica per Mario Incudine

Dopo una fruttuosa tournée che ha visto Mario Incudine in Belgio per dieci giorni dal 6 al 16 dicembre, portavoce del progetto speciale "Al Funduq", il cantautore ennese è pronto per salpare per il suo lungo viaggio natalizio che lo porterà in giro per le tre punte dell'Isola, anche con il nuovo spettacolo realizzato in trio con Peppe Servillo degli Avion Travel e Ambrogio Sparagna del Parco della Musica di Roma.

Sono due intanto i premi conferiti a Mario per il suo impegno di "ambasciatore siciliano nel mondo" e per il suo ruolo di "portavoce del nuovo fermento siciliano": il premio Impronte di Sicilia consegnatogli il 17 dicembre, ad Erice dalla Regione siciliana e dall'associazione "Eventualmente Noi", il secondo, il premio Rubens, lo ha ricevuto il 20 dicembre al Castello di Nelson a Maniace, Bronte, come riconoscimento da parte di critici e giornalisti.

"L'esperienza fatta in Belgio è stata straordinaria - racconta Incudine - incontrare le comunità di siciliani all'estero e vedere tanti cittadini del luogo innamorarsi della musica siciliana, intrecciata per l'occasione con sonorità arabe e francesi, è stato emozionante e molto costruttivo. Un vero onore è stato per me - aggiunge - incontrare per la prima volta il grande compositore e organettista belga Didier Laloy con il quale è nato da subito un ottimo affiatamento. Prendo sempre più coscienza del fatto che è la musica il vero collante tra i popoli".

Novene, ninne nanne, nenie popolari e filastrocche saranno poi il filo conduttore delle prossime tappe che vedranno Mario impegnato fino a metà gennaio. Accanto al concerto-spettacolo "E scinniu la notti" (che verrà replicato a Barcellona Pozzo di Gotto, Licata, Scicli e Calascibetta), il cantautore debutterà con il nuovo progetto "Fermarono i cieli", realizzato assieme alla voce carismatica di Peppe Servillo e il frizzante organetto di Ambrogio Sparagna e la partecipazione del coro "Hator" del primo circolo didattico di Vittoria diretto da Cinzia Spina (a Ragusa il 29 dicembre e a Enna il 30): un viaggio natalizio per le regioni d'Italia attraverso le ninne nanne dedicate al Bambin Gesù nei dialetti più variopinti.

E se nelle vesti di cantastorie dei primi del Novecento si calerà Incudine il 2 e il 6 gennaio all'interno del presepe vivente realizzato nel borgo medievale di Montalbano Elicona, un'incursione extra-natalizia verrà fatta a Roccapalumba, Canicattì e Caltanissetta con il concerto Abballalaluna live (con Franco Barbarino, Pino Ricosta, Riccardo Laganà, Emanuele Rinella, Antonio Putzu e Antonio Vasta). La notte di Capodanno bomba d'energia al teatro tenda di Enna con Mario Incudine e il gruppo Terra subito dopo il brindisi di mezzanotte. Il 9 e 10 gennaio Incudine canterà e reciterà nella rappresentazione sacra A la Madonna di li miraculi, con voci liriche, attori e strumentisti, diretti da Salvatore Di Grigoli e infine un concerto raffinato al teatro comunale di Noto in trio con il chitarrista Francesco Buzzurro e l'armonicista Giuseppe Milici.

Mariangela Vacanti

Le tappe del Christmas tour 2009-2010

- 27 dicembre: "E scinniu la notti", in trio con Antonio Vasta e Ricardo Laganà, ore 21 teatro Re Grillo, Licata (Agrigento)
- 28 dicembre: Abballalaluna acoustic trio, ore 20.30 sala "La Rocchetta", Canicattì (Agrigento)
- 29 dicembre: Fermarono i cieli, in trio con Peppe Servillo, Ambrogio Sparagna e la partecipazione del coro "Hator" del primo circolo didattico di Vittoria diretto da Cinzia Spina, ore 20.30 Basilica di San Giovanni, Vittoria (Ragusa). Il 30 dicembre ore 20.30 Duomo, Enna
- 31 dicembre: Abballalaluna live tour da mezzanotte in poi, teatro tenda (piazza Europa), Enna
- 1 gennaio: "E scinniu la notti", in trio con Antonio Vasta e Ricardo Laganà, ore 20 Chiesa madre, Scicli (Ragusa)
- 2 e 6 gennaio: In veste di cantastorie, ospite del Presepe vivente, ore 17-21 centro storico, Montalbano Elicona (Messina)
- 3 gennaio: "E scinniu la notti", in trio con Antonio Vasta e Ricardo Laganà, ore 20 chiesa del Carmelo, Calascibetta (Enna)
- 8 gennaio: Concerto, in trio con Francesco Buzzurro e Giuseppe Milici, ore 20.30, teatro comunale di Noto (Siracusa)
- 9 gennaio: Rappresentazione sacra "A la Madonna di li miraculi", con Elisabetta Giammanco, Francesco Parri, Ilaria Millunzi, Carlo Greca, Vincenzo Morteo, Alessandro Valenza, Paolo Castagnetti ed Emanuele Bunetto, diretti da Salvatore Di Grigoli, ore 18.30 Santuario della Madonna della Milicia, Altavilla Milicia. Il 10 gennaio alle ore 19.30, nella chiesa Madonna delle Grazie, Corleone.
- 15 gennaio: Concerto, serata di beneficenza, ore 20, teatro Bauffremont, Caltanissetta

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Cristianesimo pentecostale minoritario in Sicilia

La Chiesa Cristiana Carismatica "La Parola della Fede Centro di vita abbondante" è fondata a Lentini (SR) nel 1994, per opera del pastore Santo Vincenzo Margio e della moglie Clorinda (genitori di due figli: il primogenito Paolo e Alberto, il quale per quattordici anni ha servito, prima come membro di Chiesa e poi con le mansioni di diacono e di anziano la Chiesa Cristiana Pentecostale Shalom di Lentini, condotta dal pastore Enzo Conti).

Sentita la chiamata al ministero, Santo Vincenzo Margio chiede di frequentare a Palermo la Scuola Missionaria Domata (cioè "doni", riferito ai doni dello Spirito Santo), fondata e diretta in Oklahoma da Mark e Janet Braze, ed entra a far parte del Movimento della Fede, decidendo di dimettersi dall'incarico di Ispettore della Polizia di Stato. Ad un anno dagli esordi la comunità ha un certo sviluppo. Conosciuti parecchi ministri appartenenti al Centro di Formazione Biblica Rhema, fondato nel 1974 da Kenneth Hagin (1917-2003), Margio vi aderisce. La Chiesa Cristiana Carismatica "La Parola della Fede - Centro di vita abbondante" collabora pure con l'Abundant Life Christian Center dei pastori Walter e Cindy Hallam in Texas che conta circa 3.000 aderenti e presso il quale il figlio di Santo Vincenzo Margio, Paolo, e la moglie Dana svolgono attività ministeriali.

Il pastore Santo Vincenzo Margio è attualmente impegnato, inoltre, quale presidente dell'Associazione di Volontariato Ospedaliero "Parola della Fede", ed è ufficialmente riconosciuto quale ministro di culto; svolge attività quale cappellano presso le carceri giudiziarie della provincia di Siracusa e Catania. I giovani membri della Chiesa Cristiana Carismatica "La Parola della Fede - Centro di vita abbondante" hanno iniziato da alcuni anni un'attività teatrale finalizzata all'aggregazione giovanile. Dal 2000, all'interno della comunità esiste l'Istituto per la Formazione Biblica "La Parola della Fede".

La Comunità Cristiana Cammino di Fede nasce invece nel giugno 1995. I pastori Gianna e Samuele Cascio, dopo avere frequentato per circa sette anni la chiesa ADI di Roma, si trasferiscono a Palermo spinti dal desiderio di servire il Signore. All'arrivo a Palermo nel 1985 si inseriscono nella Chiesa di origine di Samuele Cascio, quella del pastore Lucio Tomasello, dove egli contribuisce al superamento di una divisione appena avvenuta. Dopo cinque anni, per proseguire nella loro missione, si trasferiscono nella chiesa del pastore Liborio Porrello, dove rimangono cinque anni collaborando nel servizio e nell'insegnamento. Nel 1994 si presenta l'occasione di frequentare la Scuola Missionaria Domata con sede ad Altavilla Milicia (PA).

Alle riunioni di Altavilla Milicia partecipano inizialmente una dozzina di persone, che in seguito aumentano. Poi il gruppo si sposta a Palermo dove, nel 1997, viene inaugurata la nuova Comunità Cristiana Cammino di Fede. All'inaugurazione partecipano diversi pastori di Palermo, Paternò, Lentini, Comiso, Castelbuono, Verona, Tulsa (USA) con la predicazione del reverendo Tony Cameneti. Nel 1998 si verifica una scissione causata da un anziano proveniente da un'altra Chiesa di Palermo. Non pochi membri si sono convertiti dopo avere vissuto in ambienti malavitosi e sostengono di essere stati trasformati dal Signore per la sua gloria.

I membri della comunità sono convinti che al suo interno, attraverso il ministero, si manifestino segni e miracoli, si diffonda la Parola di Dio che spinge i discepoli alla fedeltà verso il Signore e verso il loro pastore. La comunità, particolarmente attiva in Sicilia, è guidata dai pastori Samuele Cascio e Giovanna Guidi, dagli anziani e dai responsabili delle diverse aree di attività. La vita della comunità si articola nel culto domenicale, nello studio settimanale e nel culto indirizzato ai giovani.

amaira@tele2.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo
Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



diverso dagli altri

Da gennaio 2010 lo trovi ogni sabato anche nelle edicole della tua città

Per abbonarti invia € 30,00 sul conto corrente postale n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo ~ via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina